Stasera a Brescia (ore 20,30) gli azzurri affrontano la Svizzera

Anche nella Under 21 un esame per la Juve

Sotto particolare osservazione il centrocampo con Prandelli, Verza e Tavola

Dal nostro inviato

BRESCIA — Anche la « Under 21 », la nazionale giovane, toglie dalla naftalina le sue maglie azzurre e ritorna a giocare calcio ufficiale. Stasera qui a Brescia — stadio di Mompiano, inizio ore 20,30 — è di turno la Svizzera. Si recita per il campionato europeo « Espoirs » dell'Uefa.

La situazione del nostro raggruppamento concede buone possibilità agli azzurrini che, dopo gli elvetici, avranno ancora da gestirsi il doppio confronto con i patetici dilettanti del Lussemburgo. Dopo il pareggio in bianco della scorsa stagione a Lugano, stasera l'ordine di servizio stilato da Azeglio Vicini, il braccio destro di Bearzot, non consente interpretazioni di comodo: si giocherà per vincere. Un pareggio potrebbe pericolosamente mescolare le carte. « *Battendo gli svizzeri* — precisa meglio Vicini — *ci verremmo praticamente a trovare nella classica botte di ferro perché, scusate l'ardire, nei due incontri che giocheremo con il Lussemburgo potremo concederci il lusso di rastrellare "soltanto" tre punti* ».

Dunque, « Under 21 » all'attacco per « spezzare le reni » alla Svizzera. Per non correre rischi Vicini ha precettato Giordano e Bagni. I due fuoriquota consentiti dal regolamento. E' una squadra praticamente immutata rispetto a quella che, in versione « olimpica », travolse per 4-0 la Grecia a Udine. Mancherà soltanto Pileggi, coinvolto nell'incredibile spirale infortunistica del Torino, rilevato dallo juventino Prandelli. Perché questo immobilismo? « *Perché* — spiega Vicini — *è meglio andare sul sicuro. Qui a Brescia ci troviamo a riprendere un discorso interrotto addirittura cinque mesi fa, appunto a Udine. E poi, onestamente, il campionato non si è ancora espresso chiaramente circa la possibilità di alternative. D'accordo, stiamo seguendo giovanotti interessanti come Ancelotti, Tesser e lo stesso Romano del Milan, ma non c'è fretta. Oltretutto come difesa e come attacco siamo più che a posto. Cercheremo invece di verificare meglio, a partire da stasera, la consistenza del centrocampo* ».

Ecco quindi che, anche a livello di azzurrini, è previsto un severo *check-up* per la Juventus. Già, perché il settore centrale di questa « Under 21 » è tutto bianconero, con Prandelli, Verza e Tavola. « *Dai tre* — confida Vicini — *mi attendo una prova di carattere. E' vero: la Juve sta attraversando un momento difficile ma questa maglia azzurra spesso ha guarito le ferite più profonde. Emblematico mi pare il caso di Di Bartolomei che proprio noi rigenerammo a nuova vita. Ad essere sinceri diciamo che questi tre ragazzi non hanno trovato in bianconero una situazione ideale. Quest'anno la Juve si trascina dietro problemi irrisolti da tempo. Comunque ripeto e concludo: se qualcosa non funzionerà a centrocampo affronteranno i rimedi del caso. In fin dei conti, contro gli svizzeri potrei sempre ritoccare lo schieramento avanzando Giuseppe Baresi in mediana e inserendo un terzino...* ».

Tutto facile in apparenza per i nostri giovani azzurri capitanati da Giordano. Vicini già fiuta la promozione alla fase finale di questo campionato europeo. « *In questo momento* — afferma — *ci sono cinque squadre qualificate. Si tratta di Jugoslavia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Ungheria e Inghilterra. Buone probabilità hanno inoltre la Scozia sul Portogallo e la RDT sull'Olanda. Manchiamo solo noi...* ».

Gli svizzeri, guidati da Walker, sono reduci da un intensissimo sabato internazionale. A Berlino infatti la rappresentativa maggiore è stata travolta per 5-2 dalla RDT in un incontro valido per gli europei di Roma mentre a Sciaffusa la « Under 21 » ha scherzato con i lussemburghesi vincendo per 5-1. Stasera Walker, contro gli azzurrini, potrà contare su Luedi (dello Zurigo) e su Egli (del Grasshoppers) utilizzati a Berlino.

Alberto Costa

ITALIA: Galli; Osti, G. Baresi; Prandelli, Ferrario, F. Baresi; Bagni, Verza; Giordano, Tavola, Fanna.

SVIZZERA: Zurbuchen; Senn, Dutoit; Luedi, Weber, Bregy; Ponte, Egli, Mauron, Favre, Schoenenberger.

ARBITRO: Aladren (Spagna).

Oggi sette partite per gli « europei »

ROMA — L'odierno mercoledì calcistico internazionale è dedicato quasi completamente alle eliminatorie del campionato d'Europa per nazioni e almeno tre delle sette partite in programma potrebbero rivelarsi determinanti per la definizione di altrettante finaliste: nel gruppo uno, se l'Inghilterra batterà l'Irlanda del Nord, a Belfast, si assicurerà la qualificazione mentre, nel gruppo sei, se l'Ungheria sconfiggerà la Finlandia, nel suo incontro casalingo, promuoverà automaticamente in finale la Grecia. Infine, nel gruppo sette, la RFT potrebbe tagliare vittoriosamente il traguardo della qualificazione, senza le formalità dei successivi incontri con Turchia e Malta, battendo il Galles a Colonia. Gli altri gironi presentano ugualmente partite interessanti ma meno determinanti per le rispettive classifiche: Belgio-Portogallo e Scozia-Austria, per il secondo, Olanda-Polonia, per il quarto. Si giocherà, ancora per il primo girone, anche Irlanda-Bulgaria.

Napoli-Perugia si gioca sabato

NAPOLI — Per evitare la concomitanza della visita del Papa, la Lega calcio, vista la richiesta del Napoli e sentito il parere favorevole del Perugia, ha stabilito che « in via del tutto eccezionale accoglie la richiesta dell'anticipo della gara Napoli-Perugia a sabato 20, con inizio alle ore 15 ».

Sempre per lo stesso motivo, la programmata riunione di corse al trotto è stata anticipata a venerdì.

La richiesta dell'anticipo della partita era già stata avanzata, sin da lunedì, dal sindaco Valenzi, che aveva raccolto così il desiderio di molti napoletani, in particolare gli sportivi. Peraltro, anche le autorità preposte all'ordine pubblico avevano fatto presente l'opportunità di non disputare domenica la partita dato che le forze di polizia non potevano garantire un'efficace sorveglianza al San Paolo perché impegnate al seguito del pontefice.

Per quanto riguarda il Totocalcio, è quasi certo che Napoli-Perugia in scheduna non sarà considerata valida e, pertanto, saranno pagati i 12 e gli 11.

A Udine gioca Tancredi con Paolo Conti (multato) in panchina

Roma: si moltiplicano i «casi» Intanto Rocca sogna il rientro

Fu una lettera dei centrocampisti giallorossi a convincere la società per il « no » a Cordova — Una lampante ingerenza dei giocatori nelle scelte tecniche — Francesco è pronto a giocare fin da domenica prossima

ROMA — Si aggravano le polemiche nella Roma in relazione a quello che si può ormai definire il « caso Paolo Conti ». Ieri due cose apparivano certe: che il portiere giallorosso sarà multato per i gesti di intolleranza compiuti domenica all'indirizzo del pubblico (non si sa ancora per quale ammontare); che a Udine la maglia numero uno sarà affidata a Tancredi, mentre « baffo » dovrebbe andare in panchina.

Riguardo a questa seconda decisione, Liedholm assicura di averla accennata al giocatore già dopo l'epilogo di Roma-Torino, garantendo inoltre che Conti si era dichiarato pronto ad accettare il numero 12 per Udine. Solo che il diretto interessato cade dalle nuvole e dichiara che mai gli è stata ventilata una simile possibilità. Questo atteggiamento induce a sospettare che Paolone non abbia molta voglia di vestire i panni di Garibaldi, di chiamare il capo rispondendo: « Obbedisco! », ma che piuttosto la scelta del tecnico sia destinata a rinfocolare una polemica.

E, visto che le polemiche son proprio quel che serve meno alla scalcagnata Roma di questo inizio di campionato, ecco che ieri è trapelata una nuova notizia destinata forse ad accenderne parecchie. Sembra infatti che il « no » all'ingaggio di Cordova — che, come si ricorderà, giunse davvero inaspettato — fosse dovuto a una secca presa di posizione dei centrocampisti giallorossi. La società avrebbe addirittura ricevuto — consegnata a mano da Benetti — una lettera in cui tutti gli uomini del reparto centrale, escluso Agostino Di Bartolomei, insieme a capitan Santarini si dichiaravano contrari all'ingaggio della mezz'ala ex laziale.

A quanto pare la scelta di Benetti come latore del messaggio è stata dettata dal desiderio di non far interpretare tale gesto come dovuto a ruggini personali nei confronti di Ciccio. Il che, però, non fa che aggravare la situazione visto che di fatto ci si trova di fronte a una evidente ingerenza negli affari tecnici.

Senza neppur entrare nel merito di chi avesse ragione e di chi torto, si può senz'altro dire che questi episodi non facilitano da nessun punto di vista il lavoro di Liedholm, che fra l'altro è uno degli allenatori che più si preoccupano del rispetto di coloro che sono ai loro ordini. Sarebbe il caso che la società si preoccupasse di tutelare opportunamente il prestigio e i diritti dello svedese.

Per tornare a questioni più strettamente calcistiche, nell'allenamento di ieri era assente, perché influenzato, Amenta, che rischia di saltare la trasferta di Udine. In Friuli in cambio potrebbe avvenire nelle file giallorosse il più gradito dei rientri: lo staff medico ha infatti dato il suo nulla-osta per l'utilizzazione in partita di Francesco Rocca e Liedholm sembra orientato a schierare già da domenica il forte terzino.

Se ciò avvenisse il piacere sarebbe doppio: primo perché lo sfortunatissimo Francesco meriterebbe proprio di veder premiati il suo coraggio e la sua serietà con un rientro scaccia-jella in serie A; secondo perché ci sembra che la Roma abbia un enorme bisogno della sua grinta e della sua velocità. Ci pare francamente che per gli schemi pensati da Liedholm la coppia di terzini Rocca-Amenta sarebbe l'unica veramente indicata, potendo garantire alla difesa quella velocità nei recuperi che ha fin'ora così difettato.

Una cosa comunque è certa: un Rocca all'80% delle sue possibilità farebbe già fare un salto notevole a questa Roma, che ha mostrato di gradire soprattutto il « ritmo di tango ». E' una speranza, ma è anche un auspicio: in bocca al lupo.

Per salvare la pista sfida al campione?

Oosterbosch-Moser dirà quanto vale il match diretto

Giovedì a Milano, prima della riunione in pista, un dibattito sul ciclismo professionistico degli anni 80

L'urgenza di affrontare i grandi problemi che premono minacciosi sulle strutture del ciclismo professionistico è generalmente avvertita. Per fare un inventario di quali siano le idee e le proposte di aggiustamento che circolano tra gli addetti ai lavori, l'UCIP (l'organizzazione nazionale del ciclismo professionistico) ha indetto per domani a Milano (Hotel Michelangelo, inizio ore 9,30) un dibattito sul tema « *Il ciclismo degli anni 80* ».

Già manager della Salvarani, all'epoca che nelle file della squadra di Parma militava Felice Gimondi, oggi vice presidente dell'UCIP, sarà Lauro Grossi ad introdurre il dibattito, nel quale Vincenzo Torriani svolgerà una relazione per gli organizzatori e Fiorenzo Magni quella per i ciclisti. Per i gruppi sportivi si è assunto il compito di relazionare il titolare della Bianchi, dottor Trapletti. Il pomeriggio è a disposizione di quanti vorranno portare il loro contributo e quindi — se non ci saranno richieste di interventi che suggeriscano il proseguimento nella mattinata successiva — i lavori saranno conclusi dal presidente dell'UCIP, avvocato Pasquale Maisto; presumibilmente in tempo per andare al Palazzo dello sport dove il lungo « rosso » olandese Bert Oosterbosch, campione del mondo dell'inseguimento, concede la rivincita a Francesco Moser, mentre Hinault e Saronni, spalleggiati dai loro compagni, si sfideranno per una *omnium* in cinque prove. Una riunione, che rientra nel quadro dei tentativi che vengono fatti per restituire una qualche dignità al programma agonistico della pista. Una riunione che riporta d'attualità la proposta che avanzammo sul nostro giornale e sulla quale sono poi intervenuti, rilasciandoci loro dichiarazioni (nella grande maggioranza di approvazione) Moser, l'ex campione del mondo Maspes, l'organizzatore Franco Mealli, il direttore tecnico della nazionale Marino Vigna, il segretario generale della Federciclismo Giuliano Pacciarelli.

Adesso, alla vigilia del dibattito di Milano, ecco le dichiarazioni, anch'esse di approvazione, che abbiamo raccolte dal vicepresidente della Federazione ciclistica italiana Osvaldo Ferrini e dal Segretario dell'UCIP, Renato Di Rocco.

FERRINI: « *Le norme per regolamentare l'assegnazione di un titolo di campione d'Italia hanno certamente bisogno di essere molto attentamente vagliate perché risultino valide a promuovere soltanto coloro che lo meritano davvero. La proposta di prevedere la sfida al campione, con il titolo in palio, come avviene per la boxe, mi sembra valida e credo che vada attentamente esaminata e forse anche sperimentata con qualche importante trofeo in palio, così da poter verificare quali eventuali indicazioni negative possono essere rilevate e alla fine stabilire se questa sia attuabile, oppure no. In ogni caso è chiaro che per il rilancio della pista si debbano tentare strade originali con coraggio. La proposta avanzata dall'Unità ha il pregio di aprire una problematica e suggerire un tentativo* ».

DI ROCCO: « *L'essenza dello sport e la sua individuale. Realizzare un programma agonistico della pista ricco di queste sfide dirette, importanti, vere, è un obiettivo da perseguire. Naturalmente va anche tenuto presente che un solo incontro non completerebbe la riunione e quindi va anche previsto un vasto programma di attività minore e di attività collaterale di buon livello. Comunque questa è la strada che tentiamo di battere, come testimoniano l'ultima riunione di Monteroni e adesso la riunione del Palazzo dello sport. Sono queste le due riunioni con le quali intendiamo avviare un programma di grandi confronti diretti, credibili perché dotati di moneta sonante. Per garantirgli il finanziamento necessario, così come la sei giorni, queste riunioni le organizziamo direttamente come federazione. Noi speriamo che alla fine questo investimento crei le condizioni per un pareggio dei conti ed incoraggi anche altre iniziative. Addirittura il programma agonistico della pista prevediamo di arricchirlo, sempre con la formula dello scontro diretto, con sfide tra squadre, anche allo scopo di sollecitare il loro interesse alla pista e per dare alla stampa e alla televisione validi motivi per parlarne. Con queste intenzioni da realizzare mi sembra abbastanza valida anche la proposta di esaminare l'opportunità di passare alla assegnazione dei titoli nazionali per sfide dirette al detentore. Della pista giovedì a Milano si parlerà di certo e credo che anche su questo contributo che ci viene dall'Unità possano esserci dei pronunciamenti* ».

La quantità dei problemi che agitano le acque del ciclismo — noi aggiungiamo — e l'urgenza di risolverne taluni del calendario di gare della strada, quelli della presenza dei campioni alle manifestazioni organizzate da club meno potenti, le garanzie da dare ai corridori da parte dei gruppi non possono essere messi in nessun caso in secondo ordine. Ma di certo anche il rilancio della pista ha la sua urgenza.

Eugenio Bomboni

Mentre sfuma la polemica Federazione-Lega il basket affronta il terzo turno

Una giornata che promette la conferma delle «grandi»

Delle cinque a punteggio pieno rischia parecchio solo la Grimaldi - I guai delle romane di A/1 - Quando si sveglierà Green?

Non si è ancora spenta sui parquet di mezza Italia l'eco dei passi degli atleti, dei richiami dei « coach », delle grida del pubblico per la seconda giornata del campionato di basket, che già siamo al terzo appuntamento. E' il risultato di un calendario che, in ossequio a Mosca '80, brucia le tappe chiamando le squadre a numerosi appuntamenti infrasettimanali.

Un semplice sguardo alla classifica dopo due giornate racconta già molte cose: le quattro grandi (Sinudyne, Emerson, Billy e Gabetti) sono tutte lì, in testa alla classifica a punteggio pieno, con la compagnia (forse un po' occasionale) della Grimaldi, che comunque ha mostrato finora di poter infastidire chiunque, grazie soprattutto alla coppia di cecchini Grochowalsky-Brumatti.

Domenica i torinesi hanno battuto l'Acqua Fabia, che continua a mettere in vetrina un formidabile Washington, ma ha mostrato per contro un Green nuovamente nullo. La squadra romana con due americani « veri » potrebbe senz'altro far di più, e sicuramente Cerioni è deciso a recuperare il bianco della coppia. Green ha giocato in passato fra i professionisti degli Indiana Pacers e non può essere così brocco com'è apparso finora: recuperarlo a una forma decente è un'impresa da cui dipende in buona parte il futuro della squadra romana.

Oggi l'Acqua Fabia va a Siena per una trasferta difficile, ma non impossibile, con l'Antonini: i senesi vengono da una netta sconfitta a Pesaro e certamente non vorranno saperne di perdere punti in casa, ma i ragazzi di Cerioni dovranno pur decidersi a cancellare quel desolante zero dalla casella dei punti conquistati. Staremo a vedere.

Tornando alla vetta della classifica, la Sinudyne aspetta a Bologna la visita della Superga di Mestre, pronta a triturare la campagine veneta. I campioni, dopo l'avvio poco convincente, hanno recuperato Villalta e si son subito messi a fare sfracelli: difficile che la Superga riesca a collezionare proprio a Bologna i primi punti della stagione.

Anche per la Billy il turno casalingo con la Scavolini non dovrebbe nascondere sorprese. Domenica gli uomini di Peterson sono andati a vincere sul difficile campo della Pintinox Brescia e finché D'Antoni girerà così il campionato correrà per loro in discesa. Anche per l'Emerson, dopo la bella vittoria in quel di Mestre, un turno casalingo non durissimo contro i forlivesi del Jollycolombani; e come loro la Gabetti non dovrebbe mancare i due punti ricevendo la visita dell'Amaro 18. Insomma, c'è da scommettere che i quattro squadroni domani saranno ancora tutti insieme.

Chi invece rischia di perdere contatto è proprio la Grimaldi che riceverà un Arrigoni presumibilmente col sangue agli occhi per la sconfitta subita domenica a Rieti dai Canturini. L'Arrigoni è sulla carta squadra da playoff e un'altra battuta d'arresto rischierebbe di compromettere le sue chanches. Una partita, questa, che promette scintille.

Scintille presumibilmente anche a Roma, ma per motivi diversi, fra Eldorado e Pintinox. I bresciani sono una formazione quadrata, ma i laziali sono affamati di punti e vorranno mettercela tutta per sfruttare il turno casalingo. Per loro, come per i cugini dell'Acqua Fabia, un'altra battuta d'arresto farebbe intravvedere un avvenire davvero buio.

In A/2 la Diario Caserta si vede arrivare la capolista e favoritissima Canon. I ragazzi di Gavagnin davanti al loro pubblico ce la metteranno tutta, ma l'impresa contro i fortissimi lagunari appare ardua. A Udine scontro al vertice fra la Mobian e il Mecap di Vigevano: dievemente favoriti i padroni di casa, anche perché reduci dalla netta vittoria sulla Sarila di Rimini. I quali riminesi, sempre più delusi dopo le grandi speranze dell'estate, sono chiamati a vincere in casa con la Mercury (sarebbe ora!).

Le ultime due a punteggio pieno, Pagnossin e Liberti, se la vedranno fuori casa rispettivamente con l'Hurlingham Trieste e con l'Honky di Fabriano. Chiude la giornata Cagliari-Postalmobili e questo è già uno scontro per la salvezza.

f. de. f.

● Nella foto: **BRUMATTI**, manina d'oro dei torinesi della Grimaldi.

Lo sport oggi in TV

ROMA — Le telecamere riprenderanno oggi due partite di calcio: Italia-Svizzera « Under 21 » e il match Olanda-Polonia valido per la fase di qualificazione al girone finale della Coppa Europa.

Entrambe le partite andranno in onda, sulla prima rete, nel corso di « Mercoledì sport » alle ore 22,05.

La Rai ha ieri ufficializzato anche la ripresa diretta da Salonicco della partita Aris-Perugia valido come secondo turno della Coppa Uefa. La telecronaca andrà in onda mercoledì 24 ottobre alle ore 14,30.

Solo un armistizio

ROMA — *La « guerra lampo » del basket nostrano è già terminata? A prima vista sembrerebbe di sì. Dopo la riunione svoltasi nella tarda serata dell'altro giorno a Bologna, la giunta esecutiva della Lega di serie A ha emesso un breve comunicato, affermando che per la quarta giornata (che si gioca domenica) le società sospenderanno la loro protesta nei confronti della Federbasket, tornando a versare all'organo federale le percentuali sugli incassi.*

Tutto finito dunque? Francamente non ci pare. Anche se adesso gli appassionati potranno tirare un sospiro di sollievo, certi che il campionato non corre più gravi rischi, alla guerra non ha posto fine una pace, ma un armistizio pericolosamente malfermo. In realtà, e (se ce ne fosse bisogno) lo conferma lo stesso comunicato della Lega, la lotta che lacera il movimento cestistico italiano riguarda i problemi di fondo della gestione del campionato, le scelte di lungo periodo: è, in una parola, una furibonda lotta per il potere.

L'unica cosa certa oggi è che la Lega non ha alcuna intenzione di rinunciare al suo proposito di gestire, praticamente in toto, il campionato di serie A, mentre la Federazione è altrettanto decisa a mantenere il proprio controllo su un buon numero di competenze, subordinando la rinuncia a una parte di esse alla dimostrazione di un atteggiamento più conciliante da parte delle società.

Il presidente Vinci, da noi interpellato telefonicamente l'altro giorno, aveva dichiarato che la Federazione non era disposta neppure a discutere il passaggio di alcune consegne alla Lega, se prima questa non si fosse affrettata a rientrare nella legalità. Ciò è ora avvenuto, ma solo in parte. Nel suo documento di ieri la Lega contesta, intanto, i provvedimenti assunti dal giudice sportivo nei confronti delle società che non versano le percentuali dovute alla Federazione e afferma che la protesta si svolgerà nel pieno rispetto dei regolamenti federali. E' un ragionamento difficile da seguire (non si comprende perché mai dovesse trattarsi di una « protesta » se non infrangerà alcuna regola), ma — quel che più conta — non si comprende se essa sarà disposta a piegarsi ai provvedimenti assunti nei suoi confronti.

In questo panorama, tutt'altro che roseo, va anche inserita la perdurante polemica sulla naturalizzazionabilità (perdonate l'orrendo neologismo) degli « oriundi »: l'altro giorno sono stati deferiti al giudice sportivo il presidente del Billy, Adolfo Bagoncelli, e il dirigente Giorgio Rubini, in relazione al procedimento giudiziario intrapreso contro gli organi federali degli « oriundi » Melillo e Menatti. E' un'altra tessera di un mosaico preoccupante. Insomma anche se i tamburi hanno smesso di rullare, la guerra continua

Fabio de Felici

Serie B: anche Monza e Genoa in evidenza

Il Como senza ostacoli Il Palermo a... valanga

In serie B è già cominciata la selezione? A prima vista sembrerebbe di sì visto che il Como non conosce avversari, che il Monza, pur deludendo sul piano del gioco, continua ad ammucchiar punti, che il Palermo si è messo a segnare a raffica anche in trasferta (dieci reti in quattro partite, la quinta è stata l'inopinato 0-1 di Pistoia), che il Genoa ha ritrovato il collettivo (e la dimostrazione sta nel fatto che l'assenza di Manfrin, cervello della squadra, non si è fatta sentire più di tanto), sicché il quartetto di testa pare intenzionato a prendere il largo. E, tuttavia, andremmo cauti nelle valutazioni, intanto perché la media inglese ridimensiona la posizione delle più immediate inseguitrici della coppia regina (Como e Monza più 1, Palermo 0, Genoa, Atalanta e Spal — 1) e poi perché ci sono altre squadre delle quali sentiremo parlare a cominciare dallo stesso Verona, anche se a Marassi la squadra di Veneranda ha dovuto pagar dazio. C'è infatti un'Atalanta che sta finalmente venendo fuori, c'è una Temana che è sempre lì, c'è un Vicenza che, pur essendo tutt'altro che una squadra-monstre, cerca di farsi largo, c'è un Bari che, finalmente, dà l'impressione di aver imboccata la strada buona.

Insomma c'è tempo per emanar sentenze. L'unica cosa certa, per il momento, è la strapotenza del Como, che si ritrova con due punte d'eccezione — Nicoletti e Cavagnetto — ben sorrette da una squadra che Marchioro ha preparato da par suo.

Il Monza, dal canto suo, pur con la rispettabilissima classifica, deve ancora uscire dal guscio. E il busillis è: se trova il giusto rendimento esplode o quelli palesati sino ad oggi sono limiti organici? Interesse suscita il Palermo. Ha dato via Chimenti, il suo goleador, e, da allora, segna come se piovesse. Incongruenze del gioco del calcio (ma qualcuno osserva che o ra la compagine non è più condizionata dalla sua unica punta e può giocare più liberamente e non è osservazione da buttar via del tutto). E, infine, il Genoa. Le cronache sono concordi nel riconoscere che ha disputato domenica una ripresa all'insegna dell'eccellenza pur avendo ancora perduto Musiello (ma trottolino Tacchi non l'ha fatto rimpiangere). E, unanimemente, si riconosce che la mano di Di Marzio comincia a farsi sentire. Anche se l'allenatore bofonchia e vuole i suoi più aggressivi (ma, aggiungiamo noi, anche meno fallosi e nervosi senno saranno guai).

Sul fondo, assieme a Sambenedettese e Parma, la cui relativa consistenza tecnica si intuiva sin dal precampionato, troviamo Taranto e Brescia, due squadre partite con grossi traguardi. Ma, attenzione, il Brescia ha pareggiato domenica in casa con la Pistoiese per un'autorete al 91' mentre il Taranto, squadra quasi nuova, è ancora alla ricerca di sé stessa (e, intanto, la società ha multato i giocatori per scarso rendimento mentre la posizione dell'allenatore Capelli è appesa ad un filo).

Carlo Giuliani

Gustavo Giagnoni è il nuovo trainer del Pescara

PESCARA — Antonio Valentin Angelillo non è più l'allenatore del Pescara. Ieri sera, poco prima delle 22, il presidente Capacchietti ha sospeso la riunione del consiglio che durava già da un po' di tempo e si è presentato ai giornalisti per dare l'annuncio ufficiale. Al posto di Angelillo è stato chiamato sulla panchina della società abruzzese Gustavo Giagnoni

sportflash · sportflash · sportflash · sportflash

● **CALCIO** — Dopo la quinta giornata del campionato di calcio un terzetto, formato da Antognoni, Fanna e Pasinato, guida la graduatoria de « Il ritiratore dell'anno », il premio istituito dalla rubrica del TG-2. « Domenica sprint » in collaborazione con i quotidiani sportivi e il patrocinio dell'Alitalia. I tre calciatori sono a quota due passaggi gol con l'assist realizzato domenica Antognoni e Fanna hanno affiancato l'interista Pasinato.

● **ATLETICA** — Gli italiani Gianni Demadonna e Orlando Pizzolato hanno vinto a pari merito la « classifica Alitalia del Mont Royal », corsa podistica organizzata a Montreal dalla Federazione corridori su strada del Quebec.

● **CICLISMO** — La rosa dei partenti del Trofeo Baracchi, gara internazionale a cronometro professionisti che si svolgerà a sabato con partenza e arrivo a Bergamo, è stato completato. Mine Baracchi, ha annunciato la partecipazione delle coppie Marcussen-Nilsson; Corti-Martinelli; Parsani-Landoni; Algeri P.-Zanoni. Come riserva è stato convocato Osvaldo Bettoni.

Sostituisce lo scomparso Bergamo alla guida della squadra di « Davis »

Crotta capitano «ad interim»

ROMA — Il presidente della Federazione italiana tennis, Paolo Galgani, sentito il parere favorevole di Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo, Panatta e Zugarelli, ha nominato capitano e responsabile tecnico « ad interim » della squadra di Coppa Davis Vittorio Crotta.

Sulla base dei programmi che erano stati già predisposti con il compianto « Bitti » Bergamo, la squadra, guidata da Crotta, partirà per San Francisco il 5 dicembre. Finora Crotta fungeva da allenatore degli azzurri di Coppa Davis, compito che aveva assunto fin dai tempi di Belardinelli.

Crotta, che è nato ad Ivrea 33 anni fa, è stato giocatore di prima categoria ed ha disputato anche sei incontri in Coppa Davis quando capitano della squadra azzurra era Sirola. Poi è passato all'insegnamento e uscito dalla scuola di Formia sotto la guida di Belardinelli ha cominciato la sua nuova attività con le rappresentative minori.

NON CERCATECI AL SAIE...

SOCOMET

SOCOMET

DIVISIONE PREFABBRICATI

... SIAMO ALL'USCITA AUTOSTRADALE DI S. LAZZARO. ESPOSIZIONE PERMANENTE DI PREFABBRICATI (tel. 051/462159) CASE, SCUOLE, MOTEL, BUNGALOWS, CAMPUS, CABINE, EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA.

SOCOMET SpA